

Le nuove minacce globali alla Salute degli italiani

Guerre, pandemie, cambiamento climatico, nuove minacce della globalizzazione. Al Ministero della Salute strategie e priorità del SSN tra screening e gestione delle cronicità

NEL PRIMO APPUNTAMENTO DELLA 5ª EDIZIONE DE "LA SANITÀ CHE VORREI..." CONFRONTO TRA ISTITUZIONI E SOCIETÀ SCIENTIFICHE SU INVECCHIAMENTO, FRAGILITÀ, PREVENZIONE, CRONICITÀ E NUOVE SFIDE DELL'HIV

I riflessi dei mutamenti globali sulla sanità pubblica sono stati al centro dell'incontro al Ministero della Salute "Globalizzazione, cambiamenti climatici, urbanizzazione: vecchie e nuove patologie in un mondo One Health", primo appuntamento della quinta edizione de "La Sanità che Vorrei". Il convegno, moderato dal giornalista scientifico **Daniel Della Seta**, organizzato da Aristeia International, è stato promosso dalla Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, in collaborazione con altre società scientifiche – in questa occasione AISF, SID, SIGG, SIGOT, SIMG, SIPREC – associazioni, istituzioni.

Nella tavola rotonda istituzionale il confronto ha coinvolto l'on. **Antonio Maria Gabellone**, **Natasha Azzopardi Muscat** per OMS Europa, **Marco Cavalieri** per EMA. "L'Italia ha davanti una sfida nuova: non solo curare di più, ma curare meglio pazienti sempre più anziani, fragili e con più patologie concomitanti – sottolinea **Massimo Andreoni**, membro del Consiglio Superiore di Sanità – Oggi le infezioni non sono più soltanto eventi acuti: nei pazienti complessi possono aggravare le malattie croniche, aumentare le ospedalizzazioni e precipitare eventi cardiovascolari, metabolici o neurologici. Questo impone una medicina più integrata e una visione davvero olistica del paziente". "Viviamo in una società che invecchia, in cui aumenta l'aspettativa di vita ma diminuisce l'aspettativa di vita in salute a causa delle multicronicità – sottolinea **Alessandro Rossi**, presidente SIMG – Oggi il 25,5% dei pazienti oltre i 65 anni è affetto da almeno due patologie croniche; tra le condizioni più diffuse figurano ipertensione arteriosa (30,7%), diabete tipo 2 (8,5%) e cardiopatia ischemica (4,3%). La risposta deve partire dalla medicina generale, con un ruolo proattivo, strumenti di valutazione multidimensionale, diagnostica, interventi domiciliari e una presa in carico non organizzata a silos". Il Prof. **Claudio Mastroianni**, proboviro SIMIT, ha richiamato l'attenzione sulla minaccia di possibili nuove pandemie. Sono poi intervenuti la Prof.ssa **Raffaella Buzzetti**, Presidente SID; il Prof. **Paolo Ascierto**, Professore Ordinario di Oncologia, Uni-

versità Federico II, Napoli; il Prof. **Dario Leosco**, Presidente SIGG. Il Prof. **Francesco Tovoli**, membro del Comitato Coordinatore AISF, ha richiamato l'attenzione sulla MASLD, la malattia steatosica del fegato.

"Sedentarietà e alimentazione non bilanciata sono una parte rilevante del problema – ha osservato – e restano i principali fattori di rischio. Tuttavia, recenti evidenze suggeriscono che urbanizzazione, inquinamento e cambiamenti climatici possano contribuire al rischio e rendono la gestione di questa condizione sempre più coerente con una visione One Health. AISF mantiene il suo impegno mediante campagne di sensibilizzazione, l'organizzazione di eventi dedicati, lo sviluppo di linee guida aggiornate e l'interazione con le istituzioni".

Sul piano cardiovascolare, il Prof. **Massimo Volpe**, presidente SIPREC, ha ricordato che le malattie cardiovascolari provocano ogni anno in Italia circa 140mila decessi e rappresentano ancora la prima causa di morte, con un impatto enorme anche sui costi del sistema sanitario. "Una longevità in salute deve diventare un obiettivo concreto, da perseguire rafforzando le politiche di prevenzione. Oltre il 60% delle malattie cardiovascolari, infatti, sono prevenibili attraverso un efficace controllo dei principali fattori di rischio". La VI edizione della Giornata per la Prevenzione Cardiovascolare promossa da SIPREC il 13 maggio si inserisce pienamente in questo dibattito. Il tema della fragilità è stato affrontato anche dal punto di vista geriatrico e oncologico. "L'oncogeriatra dimostra quanto sia importante la valutazione multidimensionale del paziente anziano: non serve solo a misurare la fragilità, ma a consegnare all'oncologo strumenti concreti per scegliere il trattamento più appropriato per quella persona, e non per un paziente astratto" sottolinea **Luca Cipriani**, vicepresidente SIGOT.

Un focus è stato dedicato all'HIV, divenuto con i farmaci antiretrovirali un'infezione cronica. La Prof.ssa **Cristina Mussini**, Presidente SIMIT, e **Barbara Suligoi**, Comitato Tecnico Sanitario Aids, hanno delineato le nuove sfide: sensibilizzare la popolazione, favorire diagnosi precoci, diffondere i test, facilitare l'accesso alla PrEP. Il Prof. **Andrea Antinori**, Direttore Dipartimento Clinico, INMI Spallanzani di Roma, e **Davide Moschese**, infettivologo, Ospedale L. Sacco di Milano, hanno illustrato le novità su trattamenti e profilassi long acting, esponendo i progetti attivati nei rispettivi centri per l'implementazione della PrEP long acting, ancora non pienamente disponibile in Italia nonostante le richieste della community, rilanciate anche da **Massimo Farinella**, Anlaids nazionale. **Marcella Messina**, Assessore alle Politiche Sociali Longevità Salute Sport, Comune di Bergamo, ha raccontato l'esperienza della sua Fast-Track City.

"Innovazione nel settore farmaceutico è il riconoscimento all'apporto di beneficio rispetto alle alternative disponibili che risponde a un bisogno terapeutico e supportato da evidenze solide. Il suo percepito cambia in base al ciclo che la patologia



vive ed ha senso definirlo tale solo quando diventa fruibile attraverso la rimborsabilità che ne attesta la sostenibilità – afferma Vincenzo Palermo, membro del Consiglio Direttivo di Assobiotec – In HIV, dopo aver trasformato la patologia da life threatening a cronica e controllata con combinazioni efficaci quotidiane, l'innovazione oggi prende forma con il superamento della cronicità attraverso somministrazioni a lunga durata che offrono certezze sull'aderenza a garanzia del contenimento della diffusione del virus e il superamento della percezione di malattia alla base del senso di stigma e disagio sociale”.



In alto il Prof. Francesco Tovoli, epatologo AISF; Barbara Suligoi, Comitato Tecnico Sanitario Aids, Ministero della Salute; l'on. Antonio Maria Gabbellone. **A metà** il Prof. Dario Leosco, Presidente SIGG; Luca Cipriani, Vicepresidente SIGOT; Il Prof. Massimo Andreoni, Consiglio Superiore di Sanità. **Sotto** il Presidente SIMG Alessandro Rossi; il Prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC; Vincenzo Palermo, Consiglio Direttivo di Assobiotec.



L'on. Antonio Maria Gabbellone; il giornalista scientifico Daniel Della Seta; Vincenzo Palermo, Consiglio Direttivo di Assobiotec; Barbara Suligoi, Comitato Tecnico Sanitario Aids, Ministero della Salute; Prof. Andrea Antinori, Direttore Dipartimento Clinico, INMI Spallanzani di Roma; Massimo Farinella, Anlaids nazionale; Davide Moschese, infettivologo, Ospedale L. Sacco di Milano